

ghetto al piede di nuraghe Lugherras, tra questo e quello di Battizonis.

Il pozzo ha una bocca di m. 0,45, ma si va allargando gradatamente, rivestito da filari di blocchi disposti come nelle vólte delle celle; sino a m. 4 di profondità del suolo il rivestimento era conservato, poi più in basso per altri due metri esso mancava

le tracce però sono sicure, specialmente di tre fra i torrioni d'angolo.

Di uno di essi H, a sinistra della fronte del nuraghe, rimane quasi completo il perimetro, conservato per l'altezza di due metri dal suolo (figg. 24, 25). Appariva come una piccola torretta di m. 5,50 di diametro esterno, fatta di grandi blocchi accatastati con



FIG. 24. — La torre H del recinto esterno, vista da levante.

quasi del tutto, essendo franato sino dal tempo in cui il pozzo era usato; la parte più profonda della tromba del pozzo era scavata nel tufo compattissimo, non aveva perciò bisogno di rivestimento alcuno.

Questo notevole lavoro, fatto a scopo di assicurare all'abitatore del nuraghe il prezioso elemento della vita, è certo fra i più antichi esempî di tali opere idrauliche ed anche uno degli elementi più validi a provare lo scopo per cui venne costruito, rinforzato e mantenuto il nuraghe, scopo di vita giornaliera, per cui l'acqua era necessaria e di vita guerriera, per cui l'acqua poteva essere continuamente attinta e consentire una lunga resistenza nel caso di un assalto, il quale costringesse gli abitanti a serrarsi entro la cerchia del poderoso recinto.

A rafforzare la difesa presentata dal robusto antemurale e dal recinto, fu costruita in seguito di tempo una seconda cinta presso a poco rettangolare con gli angoli rafforzati dai torrioni (G, H, I, L). Questo recinto è appena visibile in qualche parte,

molta irregolarità, che attestava molta sollecitudine di



FIG. 25. — Torrione H, dall'interno del recinto.

lavoro ed una relativa decadenza dell'accurata tecnica